

life&style

cultura, spettacoli, società, tendenze e personaggi

L'EVENTO. LA PRIMA MONDIALE NELL'ANFITEATRO "DALLA"

La "vEyes Orchestra" a Milo dove il sogno diventa realtà

Un ensemble unico al mondo, con la direzione del Maestro Luigi Mariani composto da 50 professionisti, tra vedenti, ipovedenti e non vedenti

SALVO SESSA

Un sogno diventa realtà in una serata magica sotto un cielo stellato. Il sogno è quello degli orchestrali della "vEyes Orchestra", diretta dal maestro Luigi Mariani - ensemble unica al mondo, composta da cinquanta professionisti, tra vedenti, ipovedenti e non vedenti - che hanno debuttato lunedì sera, in prima mondiale, a Milo, nell'anfiteatro "Lucio Dalla". La serata - condotta da Ruggero Sardo - è stata aperta dall'ouverture Le Ebridi (conosciuta anche come La grotta di Fingal) di Felix Mendelssohn. Come per magia - come ha sottolineato il conduttore prima dell'inizio del concerto - i musicisti della "vEyes Orchestra", diretti dalla bacchetta "magica" luminosa del maestro Luigi Mariani, che ricorda quella di Henry Potter, hanno riprodotto con i loro strumenti, con la loro arte, con il loro impareggiabile talento, grazie anche i giochi di luce che hanno accompagnato l'esecuzione del brano, il suono del mare e delle onde, creando tanta emozione tra gli spettatori.

C'è da dire che la "vEyes Orchestra" ha regalato al pubblico un repertorio classico "appetibile e colorato" - come l'ha definito lo stesso direttore d'orchestra, anch'esso non vedente, docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino - composto dalle musiche immortali di maestri come Mendelssohn, Beethoven, Vivaldi, Bach e Schubert. Al debutto di lunedì sera della composita "vEyes Orchestra" c'erano due importanti nomi del panorama della musica classica italiana: il maestro Francesco Manara, primo violino alla Scala di Milano e il violinista Enrico Groppo, docente dal 2012 del Conservatorio di Torino, già primo violino dell'orchestra Rai di Milano. La costituzione dell'orchestra, che oggi riunisce cinquanta musicisti dai quattordici ai quarant'anni, vedenti, ipovedenti e non vedenti, di tutta Italia, si sviluppa all'interno del progetto "La musica oltre le barriere" della onlus "vEyes" - fondata da Massimiliano Salfi, docente di Materie Informatiche nell'Università degli Studi di Catania - che si occupa di progetti sociali e di ricerca scientifica non profit in favore delle persone affette da distrofie retiniche ereditarie, soprattutto bambini, che



Il programma.

Entusiasmanti le musiche immortali di maestri come Mendelssohn, Beethoven, Vivaldi, Bach e Schubert



vanno incontro alla cecità. «La disabilità visiva non è una malattia - ha spiegato Massimiliano Salfi, al microfono di Ruggero Sardo nell'intermezzo del concerto - ma una condizione, da accompagnare con il giusto ausilio per permettere ai bambini di sviluppare capacità e talenti». «Il progetto di "vEyes Orchestra" - ha rivelato il docente universitario - nasce all'incirca due anni fa. Avendo scoperto che le orchestre non sono accessibili poiché non esistono ausili che permettano di convertire il movimento delle mani del direttore in qualcosa che può fruire chi non vede, abbiamo così sviluppato un ausilio che permette di sopprimere a questo problema. Ci siamo detti: giacché con questi strumenti possiamo rendere accessibile l'orchestra a chi non vede, perché non fondarla, mettendo insieme orchestrali vedenti, non vedenti e ipovedenti. Dopo un anno di prove, di ricerche di musicisti in tutta Italia, siamo qui stasera per il debutto, in prima mondiale della nostra orchestra». Sorge spontaneo chiedersi come fa chi non vede a leggere lo spartito. «Ci sono orchestrali ipovedenti - ha spiegato Salfi - dotati di tablet, dove la nota viene ingrandita sullo schermo e fatta scorrere nota per nota, chi non vede per niente ha degli ausili che gli consentono di imparare a memoria lo spartito, mentre il direttore dell'orchestra ha una bacchetta che lascia una scia luminosa in modo da essere visibile a chi un basso visus. La bacchetta manda inoltre un clic facendo diventare una sorta di "metronomo umano" lo stesso direttore d'orchestra. «Con il concerto di stasera - ha concluso il fondatore della onlus "vEyes" - vogliamo fare dimenticare al pubblico che ci sono orchestrali vedenti e non vedenti, vogliamo che la gente torni a casa emozionata da un'esibizione straordinaria, senza che sia importante capire chi dei musicisti vede e chi no». «Lo spirito dell'orchestra - ha commentato il maestro Mariani - è quello di unire culture, visto che anche la disabilità è anch'essa una cultura, in una società che deve fare i conti con tutte le diversità, dal migrante alla persona che per legge deve mettersi più vicino al leggio. La prima difficoltà della mia attività professionale - ha concluso - è stata far credere a delle persone che avevo voglia di dirigere, nonostante la mia disabilità visiva, di giocare con l'orchestra. Non è stato facile».

A fine settembre

Il Meeting delle etichette indipendenti a Faenza

«Indipendente significa investire su sé stessi». Così Giordano Sangiorgi spiega lo spirito del Mei, presentando a Milano la 23ª edizione del Meeting delle etichette indipendenti, da lui fondato e diretto, in programma dal 28 al 30 settembre a Faenza (Ravenna). Una rassegna che omaggia passato e presente della scena con il Premio Pimi 2018 ai toscani Zen Circus, in onore dei loro 20 anni di carriera, e il Premio speciale Mei ai Lacuna Coil per il medesimo traguardo, entrambi protagonisti del concerto di sabato 29 in Piazza del Popolo.

Un altro riconoscimento alla storia dell'indie italiano è il primo Premio Pimi Extra/Progetti esclusivi, che sarà assegnato a



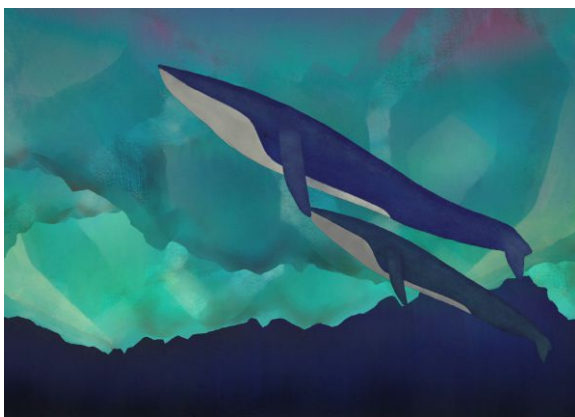
GLI ZEN CIRCUS

Mauro Ermanno Giovanardi per il disco "La mia generazione" nella serata del Premio dei Premi al Teatro Masini, sabato 29: il contest è dedicato ai vincitori dei dieci premi dedicati ad altrettanti leggendari cantautori, e durante la serata si esibiranno anche Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmus con uno omaggio a Nick Drake. Domenica 30 è invece il giorno dei Pivi per il miglior videoclip indipendente: i toscani Piccoli Animali senza Espressione saranno premiati con il regista Dario Ballantini per il loro video 'In cammino con il Premio Speciale Pivi 2018. Un evento speciale domenica 30 al Teatro Masini sarà la giornata dedicata ai 40 anni della Legge Basaglia con lo spettacolo "Interiezioni" di Pierpaolo Capovilla e il maestro Peki Zennaro e in apertura il duo Psicantria. Tra gli altri nomi in cartellone Rezophonic con i Lacuna Coil, Gio Evan, Celeb Car Crash, La Municipal I Figli dell'Officina, La Stanza di Greta, Ylenia Lucisano, Renato Caruso, il rapper Peligro e Giuseppina Torre.

Può un festival che nasce in difesa dell'ambiente assegnare un... "cartellino rosso" a chi sintetizza invece l'incuria e il danno? Può, perché non si deve solo premiare chi racconta, ma anche riconoscere chi si scontra. Capita così che il SiciliAmbiente Documentary Film Festival - che per una settimana ha portato a San Vito Lo Capo, documenti e corti che narrano il rispetto per l'ambiente - ha archiviato la decima edizione con i riconoscimenti assegnati dalla giuria professionale. Non solo, ha assegnato all'unanimità un "cartellino rosso" alla Monsanto, la multinazionale americana leader nel campo degli Ogm, perché "riesce ad essere uno degli antagonisti contro cui combattere, in tre film su otto tra quelli presentati al festival", ovvero "Burkinabè Rising", "Colombie Poison vs Poison", "Das Sistem Milch".

San Vito Lo Capo

Il cinema "sposa" l'ambiente tra premi e denunce



Il documentario che ha vinto il Siciliambiente è lo sloveno "The last ice hunters" di Jure Brecljnik e Rozle Bregar, viaggio nel cuore freddo della Groenlandia, tra i componenti delle sue comunità più antiche,

sconvolte da un processo di modernizzazione. Secondo premio al film spagnolo/belga "La Jungle" di Yves Dimant, affresco sui volontari che lavorano con e per i rifugiati, tra accoglienza, empatia e contraddizioni. La

Si è concluso il SiciliAmbiente Documentary Film Festival che, per una settimana, ha portato a San Vito Lo Capo, documentari e corti che narrano il rispetto per l'ambiente

giuria ha voluto assegnare anche una menzione speciale a "La finestra sul porcile" di Salvo Manzone che ha guadagnato anche il Premio del pubblico: uno sguardo ironico sui rifiuti visti e narrati da una finestra. Il premio dell'Archivio Aamod, che affianca il SiciliAmbiente sin dalle prime edizioni, è andato invece ad un altro film italiano, "Gli anni verdi" di Chiara Bellini, la difesa dell'ambiente vista dal basso. Il premio Diritti umani assegnato da Amnesty International Italia e Siciliambiente va a "Burkinabè Rising - the art of resistance in Burkina Faso" di Lara Lee che racconta la rivoluzione del 2014. Menzione speciale ad un altro film italiano, "La giornata" tramite cui Pippo Mezzapesa disegna il mondo (ancora attuale) del Caporalato.

Diretto dal regista Antonio Bellia, con la direzione organizzativa di

Sheila Meloso, il festival ha proposto film che raccontano soprattutto storie legate al rispetto dell'ambiente, come anche le ferite che l'ecosistema mondiale sopporta ogni giorno. I lavori sono stati giudicati dal giornalista e critico cinematografico Maurizio Di Rienzo, dai registi Luca Ribaudi, Antonietta De Lillo e Yvonne Scio. Di una seconda giuria hanno fatto parte l'autore e regista Nico Bonomolo, vincitore della scorsa edizione del SiciliAmbiente per la sezione "animazione", Maurilio Mangano e Claudio Oliveri (Aamod). Il primo premio della sezione Corti è andato invece ex-aequo a "Blueberry spirits" di Astra Zoldner e all'opera prima "Tangente" di Julie Jouve e Rida Belghiat. Assegnato anche il Premio Ttpixel a "Welcome to Europe" di Celia Hernandez. Infine, la sezione Animazione, vinta da "Blau" di David Jansen.